

Altro che profeta, sono un pagliaccio!

Non che abbia bisogno di presentazioni. Artista, scrittore, scalatore, montanaro, **Mauro Corona** è diventato in pochi anni l'autore friulano più noto e contemporaneamente il portavoce di valori antichi che hanno senso anche nel nostro presente, come il rispetto, l'ecologia, il risparmio e il buonsenso. Valori che sembrava dovesse portare anche in un reality show come *'L'isola dei famosi'*, al via lunedì 14 febbraio su Rai Due.

Allora, quello all'Isola è un no definitivo?

"Sì, anche se la produzione mi ha cercato fino a qualche giorno fa. Mi sono divertito a cavalcare un po' il clamore a fini pubblicitari. E poi, diciamo la verità, mi ci avreste visto?".

Decisamente sì.

"Ma no! Sono abituato a cavarmela in mezzo alla natura, è vero, ma sopravvivere dove ce l'ha fatta anche **Sandra Milo** è ridicolo. E comunque il motivo vero è un altro. Appena uscita la notizia della mia possibile partecipazione, ho ricevuto un sacco di messaggi dai miei lettori che premevano perché non ci andassi. Non ho voluto deluderli".

In televisione, però, ci va spesso...

"Sì, devo vendere i libri. Preveggo le critiche: non è in contrasto con le mie idee. In Italia, se vuoi vendere libri, se vuoi essere letto e se vuoi, quindi, che il tuo messaggio arrivi, devi andare in tv. Non sono un profeta, sono un pagliaccio pubblico. Devo farlo per poter dire quello che penso. Farsi vedere in televisione è una questione di economia e pure di vanità".

Quante copie ha venduto il suo ultimo libro "La fine del mondo storto"?

"Mi hanno detto che abbiamo superato le 160mila".

Non vuole deludere i suoi lettori. Lei è stato deluso da qualcuno?

"Sì, spesso. L'ultima volta dai giornalisti



Mauro Corona, scrittore ecologista e personaggio televisivo controcorrente, si racconta senza peli sulla lingua e lancia il suo messaggio 'politico': recuperiamo i valori del passato.

DI VALENTINA VIVIANI

della Rai regionale, che non hanno dedicato spazio al primo anniversario della morte di **Carlo Sgorlon**. Mi auguro che sia stata soltanto una dimenticanza".

Alessandro Tracino l'ha inserita nel suo libro "Pop star della cultura" (**Fazi**) assieme a **Camilleri, Grillo, Allevi, Saviano e Carlin Petrini**. Come l'ha presa?

"Mi tengo allegro perché sono in buona compagnia. D'altra parte Tracino parla senza conoscermi. Non sa che ho fatto mille mestieri e che il mio bagaglio me lo sono costruito

con fatica. Sembra che gli dia fastidio che io sia riuscito a tirare fuori il naso dal pantano".

Vale anche per gli altri che cita Tracino?

"Non li conosco personalmente. **Carlin Petrini** di Slow Food lo salverei".

Come affronta le critiche?

"Non accetto quelle ingiuste. Prendiamo **Aldo Grasso**: mi ha criticato perché ero ospite al programma di **Barbara D'Urso**. Vorrei rispondergli che si può permettere di criticare perché questo è un paese che paga gente come lui per guardare la televisione. È assurdo".

In questo periodo si dice che in Italia la realtà supera la fantasia. È vero?

"L'Italia è un paese allo sfascio ormai... Non viene premiato il merito, si cercano scorciatoie, si vendono patenti, si vendono lauree".

Lei ha mai aiutato qualcuno?

"Sì. Quando qualche giovane scrittore mi manda un manoscritto interessante, lo segnalo alla Mondadori. Poi non so cosa succede, ma il mio dovere è aiutare i giovani talenti. È quello che facevano una volta i vecchi: insegnavano e facevano crescere i giovani".

A proposito di passato: ritorna in attività la centrale del Vajont. Qual è la sua opinione?

"Un no netto. Non si può piangere per anni i morti, essere sotto i riflettori del pianeta per la tragedia che ci ha travolti e poi vendere di nuovo l'acqua del Vajont. Significa accettare che ci puntino il dito contro e ci dicano: 'si sono venduti di nuovo'. Da montanaro pragmatico capisco però che questa scelta significa denaro per i comuni della zona. Denaro che si sarebbe potuto fare in altra maniera: con il turismo intelligente, per esempio".

Colpa della politica?

"Non condanno gli amministratori locali, è una scelta pragmatica, ma il prezzo etico è troppo alto".

Chi voterà allora, alle prossime elezioni?

"Alle politiche non voterò proprio. Alle amministrative l'ultima volta ho votato **Tondo**. E' un amico, lo stimo. Ma purtroppo finora non ha fatto nulla per la Valcellina".



valentina.viviani@ifriuli.it